

MASTERPLAN

Il masterplan prefigura un'idea di città, che assembli le differenti scale e dimensioni del paesaggio, della città, e dell'architettura, nella convinzione che la sostenibilità debba essere intesa come correlazione fra mezzi e fini, come utilizzo limitato delle risorse naturali a disposizione, come grande significato ottenuto con pochi segni.



Connessione | Piazza

Fig.1 - Alberto Giacometti | La Piazza - 1947, Parigi

Identità | Nuovo Strato Urbano

MERCATO

Il progetto reinterpreta e sovrappone al tessuto urbano esistente un nuovo "strato" di senso legato al concetto di connessione fra spazi che possano diventare luoghi pubblici da esperire.

Il mercato cittadino viene individuato come elemento identitario di base del nuovo sistema urbano per generare un tessuto interconnesso e flessibile.

_Piazza Mercato permane nel masterplan, come luogo del **mercato del contadino** (prodotti agricoli), individuando anche delle strutture per la vendita modulari, componibili in differenti configurazioni e smontabili, che possano donare identità e carattere allo spazio commerciale all'aperto.

Tali strutture, pubbliche e mobili, garantiscono la possibilità di raggiungere il centro cittadino solo con auto o piccoli mezzi di trasporto anche per gli agricoltori. Le alberature poi declinano una possibile dualità d'uso della piazza e costituiscono il sistema bioclimatico di progetto.

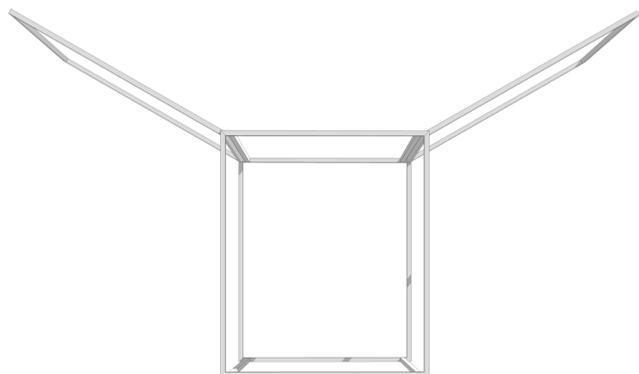
_Piazza Mocchetti tramite le stesse strutture commerciali delinea un'estensione di Piazza Mercato che raggiunge via Alberto da Giussano e definisce il **mercato del sarto** (abbigliamento).

Qui si ipotizza un sistema di parcheggi pubblici, che possano essere utilizzati anche dai venditori, con un'area di carico e scarico aderente al mercato. Tali parcheggi pubblici sono realizzati con un sistema di vasche mobili contenenti alberature, che hanno le stesse dimensioni dei parcheggi, così da delineare uno spazio a configurazione variabile per eventi e manifestazioni.

_La Manifattura viene vista come il terzo polo del sistema degli spazi del mercato e viene individuata come luogo protetto all'interno delle strutture storiche per il **mercato del cuoco** (mercato coperto dei prodotti alimentari). Sulla scorta delle esperienze delle principali città europee tale sistema innesta nuova linfa nel centro storico e garantisce un riuso economico, architettonico e spaziale delle grandi navate industriali.

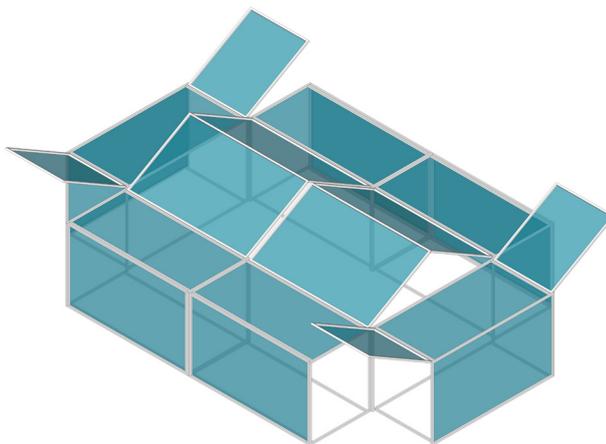
Il capannone sul retro verso sud, depurato delle superfetazioni, può configurare un parcheggio, eventualmente anche multipiano, dedicato alla portualità del mercato e del centro storico.





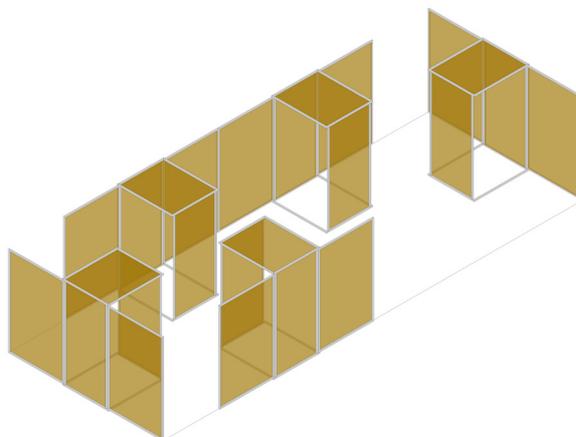
Mercato | strutture modulari

Fig.2 - Strutture in acciaio ricoperte e rivestite da tende in ETFE colorate, in grado di garantire l'esposizione al sole, la resistenza al fuoco, l'isolamento termico, l'isolamento acustico e le prestazioni bioclimatiche. Differenti configurazioni e assemblaggi definiscono in relazione agli eventi, specifici spazi urbani temporanei colorati o graficizzati.



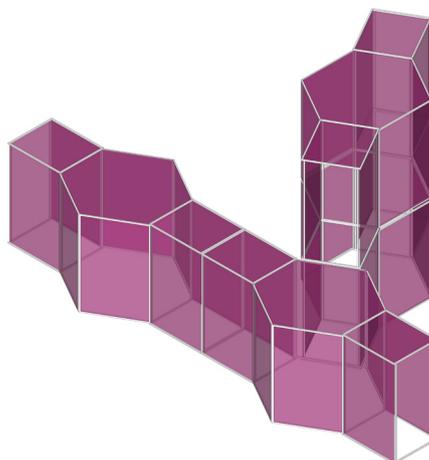
Assemblaggio Moduli | Aula

Fig.3 - Conferenze proiezioni musica o danza



Assemblaggio Moduli | Padiglione

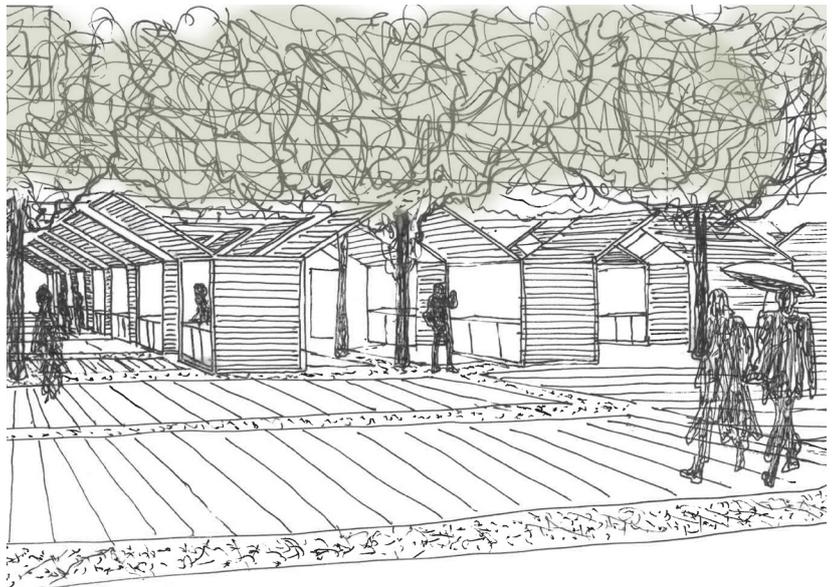
Fig.4 - Esposizione arte moda o artigianato



Assemblaggio Moduli | Galleria

Fig.5 - Pittura scultura o fotografia





Mercato del contadino

Fig.6 - Piazza Sturzo o del Mercato Vecchio



Mercato Coperto del cuoco

Fig.7 - Piazza della Manifattura



Mercato del sarto

Fig.8 - Piazza Mocchetti



Il riuso degli spazi esistenti prevede come premessa l'estensione della zona pedonale e/o a traffico limitato attraverso una griglia modulare omogenea, che contenga in sé la possibilità di essere attivata/costruita o lasciata latente, in modi differenti nel tempo, nello spazio, nella materia e nell'allestimento.

Essa comunque struttura il piano, inserendosi nel tessuto esistente e nella fitta maglia dei capannoni industriali, vedendoli come protagonisti della scena e grandi contenitori della storia della città e del suo farsi futuro.



Struttura | Griglia

Fig.9 - Peter Eisenman | Museo dell'Olocausto - 2005, Berlino

Una nuova sequenza di stanze urbane in successione delinea un sistema di spazi pubblici da piazza San Magno alla nuova piazza Butti.

_Piazza Gioco Il sistema di percorrenze si insinua nell'area privata di bordo su via Alberto da Giussano fino a raggiungere la testa degli edifici direzionali della Franco Tosi, così da riappropriarsi dell'area interna come luogo pubblico protetto dedicato al gioco e allo svago per i bambini.

_Piazza Butti viene interpretata come spazio diaframma fra la ferrovia e il centro e luogo di attesa e incontro, in cui ordinare e separare i vari sistemi di circolazione, veicolare, ciclabile e pedonale.

_Stazione una nuova copertura leggera sospesa sulla strada, delinea il luogo del carico e scarico dei passeggeri. In fronte ad essa la vasca longitudinale di separazione fra traffico veicolare e ciclopeditone costruisce un sistema per l'attesa protetto dalle alberature e primo elemento del sistema di stanze urbane che riporta verso il centro.

_Franco Tosi Meccanica invece viene investita da operazioni di riuso più legate alle attività produttive e culturali, intrecciando l'apertura del recinto con la continuità di un sistema misto, che metta in connessione spazi produttivi, spazi polivalenti per attività ludico ricreative, commercio e spazi residenziali a sud (Ambito B2 e C).

Nell'ambito A il progetto prefigura un nuovo "edificio di edifici" che si adegui maggiormente alle dinamiche di percorrenza protette e non, e che tramite il corpo sospeso centrale individui la porta della città con nuovi spazi residenziali rivolti verso la stazione e la nuova piazza gioco, con studi professionali e attività artigianali al piede, sul piano della città.



Sequenza | griglia modulare

Fig.11 - un grande tappeto urbano si estende sull'area di progetto grazie ad una griglia latente, che in ogni modulo può essere configurata come pavimentazione, spazio verde, spazio d'acqua, spazio di riunione o spazio gioco, a delineare una sequenza di piazze, giardini, diaframmi e foyer urbani.



Tappeto Urbano | Piazze

Fig.12 - Pavimentazione in calcestruzzo a configurazione variabile a seconda degli eventi



Tappeto Urbano | Giardini

Fig.13 - Spazi in grigliati erbosi a configurazione estendibile nel tempo



Sequenza | Riuso

Fig.14 - Spazi produttivi artigianali sportivi e culturali

